



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

Disegno in legge di conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante “disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”

(Atto Senato 1138)

Le osservazioni di Federazione ANIE

23 maggio 2024



CONSIDERAZIONI SUL RUOLO DELLE FONTI RINNOVABILI NEL MIX ENERGETICO NAZIONALE

Le energie rinnovabili elettriche offrono e continueranno ad offrire nei prossimi decenni **un contributo fondamentale alla decarbonizzazione dell'economia italiana**, sia per la riduzione dei costi dell'energia del sistema italiano che, soprattutto, per garantire la sicurezza delle fonti di approvvigionamento, al fine di creare un mercato dell'energia più stabile e meno soggetto agli shock esogeni – come quello risultante dalla guerra tra Russia e Ucraina che ha messo in crisi l'intero sistema europeo.

Nel 2023, le fonti rinnovabili elettriche con 66 GW di potenza installata hanno coperto il **37% dell'intero fabbisogno nazionale ed al 2030** sono chiamate a **duplicare lo sforzo**. Il settore, che oggi occupa circa 60.000 diretti ed altrettanti indiretti, tutti con competenze tecniche altamente qualificate, vedrà quindi potenzialmente crescere il proprio apporto alla crescita economica nazionale. Per la costruzione degli impianti a fonte rinnovabile, infatti, occorrono manufatti che provengono da altre filiere nazionali; si pensi a vetro, alluminio, acciaio, ghisa, calce, cemento e via discorrendo. Pertanto il concetto di filiera delle fonti rinnovabili va oltre la manifattura propria dell'elettronica e dell'elettrotecnica.

Quelle sopracitate rappresentano imprese con **elevati consumi elettrici** che manifestano con costanza, così come anche quelle ad esempio della trasformazione agroalimentare, l'esigenza di decarbonizzare per mantenere la propria competitività nel mercato. Le fonti rinnovabili hanno, in questo senso, dimostrato il loro enorme potenziale.

In questo contesto, il ruolo del fotovoltaico, in tutte le sue forme, sarà cruciale. In questo senso, Federazione ANIE ha sempre sostenuto l'importanza di realizzare gli impianti fotovoltaici a tetto, che però **non saranno sufficienti per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e di affrancamento dagli approvvigionamenti esteri**, per i quali il fotovoltaico dovrebbe contribuire con nuove installazioni per tra i 50 ed i 57 GW a seconda degli scenari: si deve tenere in considerazione, infatti, che non tutte le superfici e le strutture *sono idonee da un punto di vista tecnico e ancor meno da un punto di vista di sostenibilità economica*; inoltre, questi sono impianti che hanno un maggior costo e minor produzione rispetto a quelli posizionati a terra. Negli ultimi 10 anni (2014-2023) questo tipo di installazioni di piccola e media taglia hanno infatti consolidato una media di 1 GW all'anno.

Il ruolo dell'agrivoltaico

Il fotovoltaico sul suolo agricolo avrà, quindi, un ruolo di rilievo, anche se non esclusivo, nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, con impatti tendenzialmente contenuti sul suolo agricolo. Venendo ai grandi impianti, infatti, si supponga – in maniera ovviamente paradossale – di voler realizzare tutti i **57 GW fotovoltaici a terra** previsti dal PNIEC esclusivamente **su suolo agricolo**; essi occuperebbero una superficie di 70.000 ettari, pari allo **0,4%** del totale dei 16,5 milioni di ettari agricoli (Fonte Istat 2020), di cui 4 di questi risultano essere ad oggi abbandonati e potrebbero essere recuperati all'agricoltura grazie agli investimenti in impianti fotovoltaici. Considerando il fatto che con gli impianti



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

agrivoltaici il 70% della superficie deve essere preservato per l'agricoltura, la percentuale diminuirebbe conseguentemente al 0,2%. Sovente si tratta di superfici non redditizie per l'agricoltore, ma che potrebbero diventarlo.

L'agrivoltaico, inoltre, consente un **uso duale del terreno agricolo**, non sottraendolo all'agricoltura. In funzione della tipologia di coltura l'agrivoltaico può essere più o meno elevato da terra e non necessariamente sopra le colture, perché quest'ultime hanno comunque bisogno di sole. In questo contesto, non si può prescindere da una congiunta progettazione, agricola e fotovoltaica, che tenga conto delle peculiarità di entrambe le attività produttive.

Infine, preme sottolineare che grazie all'infrastruttura fotovoltaica di un impianto agrivoltaico infrastrutture di energia elettrica e di telecomunicazioni possono raggiungere **luoghi oggi non serviti**, consentendo, inoltre, di apportare innovazioni grazie al monitoraggio dell'attività agricola che sfrutta le infrastrutture dell'attività fotovoltaica. In questo senso, sosteniamo fortemente come lo sviluppo dell'energia rinnovabile è sinergico con la produzione agroalimentare. L'agrivoltaico quindi, declinato non solo nella sua forma supportata dal PNRR con i fondi stanziati dal Ministero dell'Agricoltura – che rappresentano in ogni caso un tassello importante di transizione verso l'autonomia energetica del nostro paese – **non può prescindere degli investimenti privati del settore delle rinnovabili in impianti di grande taglia.**

Il contesto normativo di riferimento: Frammentazione e Stop&go

Il comparto delle rinnovabili, come tutti i settori produttivi, per prosperare ed investire necessita di un contesto normativo stabile. Gli ultimi anni, nondimeno, sono stati caratterizzati da una dispersione della normativa di riferimento, che spesso pone dei seri limiti allo sviluppo e agli investimenti della filiera, nonché da numerosi stop&go legislativi. Per citare alcuni recenti esempi: le molteplici modifiche al Superbonus, la proposta di un ulteriore contributo a carico dei nuovi impianti a fonte rinnovabile per le Regioni (poi espunta in esame parlamentare), il nuovo regime di tassazione dei diritti di superficie, le modifiche dei criteri per l'individuazione delle aree idonee, oltre che ovviamente l'articolo 5 del decreto-legge in esame che limita la diffusione degli impianti fotovoltaici a terra in area agricola, ma soprattutto **limita la libertà degli imprenditori agricoli** nel decidere di come valorizzare la superficie di cui sono proprietari. **La stabilità normativa e la certezza del diritto sono condizioni essenziali per lo sviluppo della filiera.**

Infine, nei prossimi mesi il Ministero delle imprese e del made in Italy emanerà misure a supporto delle imprese manifatturiere che investiranno in nuove linee produttive volte a realizzare la componentistica delle filiere green. In questo contesto, auspichiamo **che gli attori istituzionali mantengano una stabile visione e programmazione di lungo termine, una migliore pianificazione e di una maggiore stabilità degli strumenti di policy** per raggiungere gli obiettivi al 2030, per andare incontro alle necessità della filiera, soggetto attuatore della transizione energetica. Pertanto **la filiera considera fondamentale il dialogo con i rappresentanti istituzionali** per individuare il percorso più efficace e sostenibile a questi fini.

CONSIDERAZIONI SULL'ARTICOLO 5

In rappresentanza della filiera delle imprese dell'elettronica e dell'elettrotecnica, Federazione ANIE ha piacere a condividere con la Commissione alcuni commenti sulla disposizione contenuta all'articolo 5 del decreto-legge in esame.

L'articolo 5 impatta in maniera significativamente negativa sul settore dell'energia rinnovabile, per tutti quei progetti i cui operatori hanno sostenuto già costi di investimento rilevanti e non hanno ancora avviato l'iter autorizzativo, costi che possono ammontare anche ad alcuni milioni di euro. Si ritiene quindi che, in questo contesto, sia prioritario **disciplinare forme di tutela per tutti coloro che hanno già investito**. Federazione ANIE, alla luce di quanto esposto e con spirito sinergico di dialogo tra mondo delle istituzioni e delle imprese, **ritiene imprescindibile apportare alcuni correttivi al decreto-legge in esame:**

Inclusione nelle aree idonee al FV le aree entro 500 metri da aree produttive e senza vincoli

Si auspica che vengano incluse tra le aree in cui è possibile la collocazione di fotovoltaico con moduli a terra anche le aree idonee di cui all'articolo 20, comma 8, lettera **c-ter), n. 1) e lettera c-quater)** del d.lgs. 199/2021. Si tratta di aree prive di pregio agricolo, non produttive e abbandonate, che distano non più di 500 metri da zone industriali, artigianali, commerciali, o prive di vincoli archeologici, paesaggistici o culturali.

Salvaguardia agrivoltaico

Si auspica che venga specificato espressamente che **l'agrivoltaico, in tutte le sue declinazioni, sia sempre consentito**, considerato che l'agrivoltaico è una tecnologia sempre compatibile con la prosecuzione dell'attività agricola.

Salvaguardia procedimenti in essere

Si auspica che sia chiarito **quali siano gli investimenti avviati fatti salvi dalla legge**, tenendo conto della necessità di salvaguardia dei progetti per i quali sono stati già investiti somme di denaro e non hanno avviato l'iter autorizzativo. Ciò per rassicurare il settore che qualunque procedimento autorizzativo e di connessione alla rete pendente potrà in futuro proseguire innanzi alla Regione o alla Provincia.



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESSE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

Chi siamo

Federazione ANIE è una delle maggiori organizzazioni di categoria del sistema confindustriale per peso, dimensioni e rappresentatività. ANIE rappresenta oltre 1.100 imprese ad alta e medio-alta tecnologia attive nelle filiere dell'elettrotecnica e dell'elettronica e i general contractor industriali. Il settore occupa 400.000 addetti con un fatturato aggregato (a fine 2022) di 93 miliardi di euro e un'incidenza della spesa in R&S pari al 4%. Da oltre settant'anni ANIE è portavoce di un settore industriale chiave per l'intero Sistema-Paese, che da tempo ha raccolto la sfida della sostenibilità ambientale ed energetica, in una prospettiva di sviluppo e salvaguardia della competitività delle nostre imprese. I comparti dell'industria elettrotecnica ed elettronica forniscono soluzioni tecnologiche per il mercato finale dell'energia (sistemi per la produzione di energia rinnovabile e convenzionale, sistemi per la rete di trasmissione e di distribuzione di energia), per la mobilità sostenibile (industria ferroviaria nazionale ed elettrificazione dei trasporti), per le telecomunicazioni (tecnologie per ponti radio fissi e mobili ed installazione fibra 5G), per le costruzioni (cablaggio, impianti elettrici e domotici, impianti per la trasmissione dei dati, impianti di sicurezza, impianti elevatori e scale mobili, impianti di illuminazione, soluzioni per il telecontrollo, soluzioni IoT, cybersecurity e intelligenza artificiale), nonché per l'Industria 4.0 i componenti elettronici ed i general contractors.

ANIE Rinnovabili è una delle 14 associazioni di ANIE Federazione che rappresenta: i costruttori di componenti e/o di impianti chiavi in mano, i fornitori di servizi di progettazione, sviluppo, gestione e manutenzione degli impianti; i fornitori di sistemi e di servizi di gestione dell'energia; i fornitori di servizi di flessibilità per il mercato elettrico, tutte le fonti rinnovabili, ovvero bioenergie, eolico, fotovoltaico, geotermoelettrico, idroelettrico, solare termodinamico, energia marina ed i sistemi di accumulo. ANIE Rinnovabili promuove la diffusione sul territorio nazionale di tutte le tecnologie, tra cui il fotovoltaico.